

# Amarcorda...

## storie di emigrazione n.34

A cura del Museo dell'Emigrante di San Marino - Ideazione e coordinamento Gabriele Geminiani

# “...Se mettiamo su una fabbrica di contro infissi?”

## Storia di Walter Bruschi

Walter Bruschi nasce in Francia nel 1932 a pochi passi da Parigi, vicino a Versailles.

È là infatti che sono emigrati i suoi genitori, lui calzolaio e lei sarta, ed è là che ha trascorso tutta la sua infanzia... *“fino all'età di 7 anni e mezzo, 8. Dopo siamo venuti oltre ma dopo è scoppiata la guerra e io sono venuto oltre con mia madre. Lei è tornata a Parigi a sistemare i suoi affari, dopo hanno chiuso le frontiere e io sono rimasto qua con la nonna, eravamo a San Giovanni Sotto le Penne...”*

Perde il padre Walter e la madre è lontana, non può raggiungerlo perché si trova in Francia quando scoppia la guerra; lui vive con la nonna e il fratello a San Marino... è dura e la nonna per mantenerli fa i miracoli... mangiano *“i scarpegn senza l'ogli”* e poi il lavoro anche bambini *“...a pascolare i tacchini!”*.

La madre torna a San Marino e si risposa ed è quando Walter ha 17 anni che decidono di emigrare per l'America.

I genitori partono nel '47 e lui nel '48 perché c'è bisogno della chiamata: *“Sì, perché non è come gli emigranti di oggi... Quando siamo an-*



*dati oltre noi non solo ci voleva la chiamata, ci voleva anche che chi faceva la chiamata potesse garantire allo Stato, che se trovava il lavoro tanto meglio, ma se il lavoro non si trovava... era obbligatorio che chi aveva fatto la chiamata, ti doveva mantenere”.*

Partono lui e la sua famiglia

in un momento in cui il lavoro è molto richiesto, ma aggiunge Walter *“...se avevi la fortuna di avere la salute, ma se non avevi la salute non ti facevano andare, c'era una visita molto severa e tutto quanto e poi dopo il lavoro era ricercato”.*

Il lavoro è richiesto in tanti settori e sono tanti i mestieri

che Walter fa *“...almeno una trentina...”* e ricorda che appena arrivato *“...mi hanno appoggiato una carriola che io stavo cercando il motore, qualche cosa. Erano una cosa fuori dal normale però sono sempre stato abbastanza robusto e non mi spaventava. Di mestieri se ne sono fatti parecchi...”*.

Tutti trovano la propria occupazione, il padre, il fratello

New York, 1961. Da sinistra Walter Bruschi, accanto la moglie Maria Visconti, al centro il fratello, Agostino. Dietro a lui a destra la mamma Serafina e, davanti seduta, la nonna Adelina Muscioni. Ultima sulla destra in piedi la primogenita Serafina all'età di 5 anni.

e la madre che *“...lavorava a New York, come tutti, come sarta”.*

Quando scoppia la guerra in Corea e arriva la chiamata alle armi, Walter decide di tornare a San Marino: *“...dopo io sono venuto a San Marino sei mesi prima, con una lettera con una raccomandazione di un parente*

che c'era bisogno qua e loro mi hanno dato un permesso di venire qua...". Ma la situazione non è cambiata e la decisione di riprendere il cammino dell'emigrazione è ancora una volta inevitabile, il suo ritorno a San Marino non è ancora definitivo ma lo sarà, lo sarà quando con la moglie si troverà costretto a prendere una decisione, perché i figli stanno diventando grandi e "...se i figli hanno 13, 14, 15 anni si fa molta, molta fatica dopo ad ambientarli qua, se invece si viene oltre a 8, 9, magari 10 anni è molto più facile... poi dopo i miei genitori sono venuti oltre tutti e due...Loro vanno oltre e provo ad andare oltre anch'io." e nel 1966 Walter ritorna a casa, definitivamente, con la sua famiglia.

**New York, 1966. La famiglia di Walter Bruschi in occasione della comunione del figlio minore Augusto.**



determinazione anche da Walter e maturata dal fratello Tino che, un giorno intorno alla tavola, gli propone: "...Se mettiamo su una fabbrica di contro infissi?" E c'è voluto del coraggio, ammette, a portare avanti quell'idea a cui lui stesso sembra non credere in quel momento, quasi si tratti di uno scherzo del fratello; c'è voluto del coraggio soprattutto in quel periodo e soprattutto all'inizio quando Tino trascorre più di un anno in America in una fabbrica per imparare il mestie-

scivano a pagarsi il riscaldamento in casa perché costava troppo..." e allora ad essere richieste non sono più solo quelle "3, 4 finestre..." e da

venta una realtà di migliaia di operai e collaboratori, una grande famiglia ...la grande famiglia dell'Alfa Lum. Quello che era solo un sogno di due fratelli tornati dall'America diventa una realtà: "... per San Marino l'Alfa Lum era considerata come la Fiat in Italia...". Ed è con uno sguardo all'indietro rivolto a quello che è riuscito a creare con il fratello che Walter si fa sfuggire queste parole: "Qualsiasi lavoro che uno fa, se lo deve fare giusto per arrivare alla fine del mese non ce la fa a farlo, lo fa lo stesso, ma se lo fa con quell'idea è tutta un'altra cosa".

**New York, 1950. Al centro Walter Bruschi davanti ad una piccola serra che aveva realizzato con materiale di recupero, piccoli infissi, accanto alla propria casa. I prodotti li vendeva agli abitanti del quartiere come secondo lavoro.**

parte loro il coinvolgimento aumenta così come la loro professionalità fino a che quella loro idea cresce e di-

Walter Bruschi è nato nel 1932 in Francia dove i suoi genitori erano emigrati. La guerra li riporta a San Marino ma l'emigrazione continua con la partenza nel 1947 per gli Stati Uniti. Walter rientra a San Marino nel 1966. Ha collaborato con il Centro Studi - Museo dell'Emigrante per il progetto di ricerca Migrazioni e Sviluppato.



Ma quando si torna, si torna cambiati, con un bagaglio di esperienza e di vissuti che hanno tutta la forza dei sacrifici e dello sradicamento che si è stati costretti a vivere. Ed è proprio questa forza a dare spinta e motore a quell'idea portata avanti con

re gratis, mentre Walter cerca quel "garage" dove avviare la loro attività. I risultati del loro investimento tardano ad arrivare ma, quando la grande occasione arriva, loro sono pronti... "Eravamo nel periodo della crisi energetica quando le persone non riu-

**IL MUSEO DELL'EMIGRANTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA STORICA, INVITA TUTTI COLORO CHE HANNO UN VISSUTO MIGRATORIO, A LASCIARE UN PROPRIO CONTRIBUTO ALL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA.**

Antico Monastero di Santa Chiara - Contrada Omerelli, 24 - San Marino 47890 (RSM) - Tel. 0549 885171 Fax 0549 855170